

Salvini chiama a raccolta la Somma di centrodestra: “Andate a votare”

Pubblicato: Mercoledì 10 Giugno 2015



Anche a Somma Lombardo è arrivato il giorno di Matteo Salvini, impegnato nel tour per i ballottaggi delle elezioni amministrative.

«**Se non vince Martina, io due pullman di rom da Milano ve li mando**», è la minaccia scherzosa ai sommesi. Accompagnata da **un forte richiamo contro l'astensione**, quella che secondo Salvini fa vincere la sinistra. «Io rispetto chi va a votare la sinistra. Non capisco quelli che dicono: io non vado a votare perché non serve a niente, perché “il centrodestra lo vota mio cugino o il mio vicino”. Così a Milano ha vinto la sinistra» (l'affluenza al voto fu allora del 67,2%, al primo e 67,5% al secondo turno).

L'arrivo di Salvini ha imposto le **ormai imponenti misure di sicurezza** a guardia del segretario della Lega: **una novantina tra poliziotti, carabinieri e finanziari schierati, un tratto di Sempione chiuso, il traffico deviato, il municipio chiuso al pubblico in anticipo (alle 16.30, con ordinanza del sindaco)**. Nel discorso di Salvini – di fronte a circa 200 militanti e simpatizzanti davanti al municipio e un altro centinaio di curiosi dall'altra parte della strada, verso la chiesa parrocchiale – **immancabili soprattutto i riferimenti all'immigrazione**. «L'altra sera un giornalista del Corriere mi ha detto: attenti a parlare di ruspe, che il nazismo è iniziato così. Tirano sempre fuori il nazismo, la minaccia alla democrazia». Poi la sempre efficace polemica sulle scelte personali: «Ma se ti piacciono tanto, prenditi due roulotte di rom a casa tua».

Distingue tra clandestini da colpire e immigrati regolari, ma poi cita il premier Cameron: «Cameron ha dato una stretta aumentando le tasse alle aziende che assumono stranieri anziché inglesi. Noi invece abbiamo Renzi, Alfano e la Boldrini» (applausi). Critiche a Renzi anche per i «matrimoni gay»: «non ho niente contro i gay, lo Stato non deve entrare in camera da letto, ma i matrimoni non sono una priorità. Prima il lavoro».

Oltre a Cameron, anche **altri riferimenti di politica estera**, in particolare per criticare l'Unione Europea. Torna anche la simpatia per la Russia di Putin: «Ma come si fa a essere così deficienti da far la guerra alla Russia quando il vero nemico sono i tagliagole islamici? **Qual è il problema di Somma, la Russia o gli islamici?**»

Alla fine si torna alla competizione elettorale: «Noi ci siamo sempre. Gli altri il giorno dopo le elezioni staccano mail e telefono per 5 anni, la Lega invece è sempre in piazza». Accanto a lui sorride **Martina Pivetti**, che in chiusura si prende cinque minuti per rilanciare la sua corsa in vista del voto di domenica: si definisce «una giovane, una mamma, **una professionista che vi può rappresentare al meglio, senza interessi**» e dice che «gli altri (candidati) si sono accodati a me, io sono stata la prima a partire dall'ascolto della gente». «Somma non diventi come Gallarate e Milano, città tristemente governate dalla sinistra». E – in linea con l'intervento di Salvini – promette: «**nei primi 100 giorni rivedremo i criteri per i contributi sociali**, per mettere prima i cittadini sommesi». È un cavallo di battaglia del centrodestra e della Lega, ma che evidentemente fino ad oggi non era stato possibile attuare. In futuro?

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

